



“Guarda, fratello, come viviamo / lo ero nel salnitro, con gli oscuri eroi, / con chi estrae neve fertilizzante e fine / dalla corteccia dura del pianeta / e strinsi con orgoglio le loro mani di terra”

Pablo Neruda

Care amiche, cari amici,

dopo la meravigliosa mobilitazione collettiva degli EndPolioDays distrettuali e l'insolito, ma partecipato e riuscito, seminario sull'effettivo di Bisceglie - prima di passare a parlare del tema del mese, The Rotary Foundation – si impongono un ringraziamento ed una breve riflessione su entrambi gli eventi. Diffuso sul territorio il primo e molto interattivo il secondo.

In primis grazie a tutti per la riuscita della kermesse sulla polio, dovuta ad una grande partecipazione corale e appassionata. Ed un particolare grazie a Sandro Leccese del Club di Ginosa-Laterza che ha prodotto le trenta cornici di legno che abbiamo utilizzato e che ancora in futuro potranno esserci utili ed a Franco Massarelli, organizzatore della serie di eventi. Con gli EndPolioDays abbiamo raggiunto decine di migliaia di persone, donne e uomini quasi sempre inconsapevoli della nostra grande intuizione, del nostro imprescindibile ruolo e di quanto abbiamo donato a questa causa in vite umane, in impegno personale ed in risorse economiche. Con il secondo abbiamo indagato, ed ancora approfondiremo, lo studio di quello che è il nostro capitale più importante, quello umano. Lo abbiamo fatto con metodo innovativo che ha chiamato ad un impegno partecipativo tutti i presenti. Grazie della partecipazione e grazie del feedback.

Quanto alla riflessione occorre, inoltre, evidenziare che, quando si chiamano i Rotariani a misurarsi con il campo aperto, fisico e intellettuale, essi rispondono con quel patrimonio di impegno massivo e di intelligenze integrate che ancor più, a mio modesto avviso, dobbiamo sollecitare nel prossimo futuro. Dobbiamo saper essere quell'onda del mare che si frange sulla scogliera, apportandole sempre un piccolo cambiamento. Magari invisibile, ma pure esistente. Ed anche quando torna la quiete, il mare è cosciente di sapere e di volere tornare onda formata ed inarrestabile.

E, come accaduto e come peraltro ci insegnano i Training Leaders, dobbiamo uscire dal guscio delle nostre riunioni, aprirci a quel mondo che condivide i nostri valori, portare in piazza la nostra tensione ideale, tenere talune riunioni anche aperte a chi Rotariano non è, per coinvolgere, per mostrare la rotta con quella leadership di pensiero che ci caratterizza da sempre.

Venendo al futuro si preannuncia un mese con un appuntamento distrettuale importantissimo. Il Seminario Distrettuale sulla nostra Fondazione con la sapiente regia del nostro DRFC Marco Torsello. Parleremo di idealità, Costituzione, inclusione, solidarietà, donazioni, equità e rispetto con due ospiti di rilievo quali il Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini ed il PRID Francesco Arezzo di Trifiletti. Di sviluppo e sollievo, insomma di quel che pratichiamo quotidianamente e





delle ragioni di fondo per continuare ad operare per “fare del bene nel mondo”. E, seguendo le indicazioni del Seminario sull’effettivo, daremo ampio spazio alla partecipazione, alla proposizione di dubbi, domande e richieste.

Lo scorso anno la TRF ha raccolto la somma di 427 milioni di dollari e, di questa, sul campo ne è finito il 92%. Oltre ai nostri progetti umanitari, portatori di speranza nel mondo, ulteriori passi in avanti sono stati fatti nel campo della eradicazione della Polio. E continuiamo a operare per questa meta, per questo dono che vogliamo fare a tutti i bambini del mondo. Da gennaio ad oggi i casi sono 9, contro i 29 dello scorso anno. Ma con una differenza marcata. Oggi abbiamo raggiunto con il vaccino e l’analisi delle acque reflue anche quelle regioni in Pakistan ed in Afghanistan dove mai eravamo riusciti ad arrivare per divieti tribali o governativi. Che dire, auguro al DGE Lino di potere annunciare il primo gennaio 2025 che i casi di WPV1 dell’anno precedente siano stati zero.

Sarà però anche l’occasione per lanciare la lotteria, per fare un breve rapporto dello scorso anno, per porre le basi del lavoro del prossimo anno, per festeggiare i Club che hanno più donato e per riprometterci maggiore impegno nel tempo a venire.

E se è vero quanto disse una delle donne più importanti del secolo scorso, Eleanor Roosevelt, il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni, il futuro ci appartiene. Perché il nostro sogno è un mondo in pace, in cui la sofferenza sia sconfitta, in cui la necessità sia un simulacro del passato, un aperto mondo di uguali.

Ed è per questo che occorre donare e soprattutto donarsi alla nostra Fondazione.

Per creare speranza nel mondo.

Bari, 1 novembre 2023

Vincenzo

